Venerdì 20 aprile 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 94

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . . . Cent. 25
In Cronaca. . . . . » 30
In quarta pagina. . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

«Il Paese sarà del Paese» Garibaldi.

Transigenza ed intransigenza

nel campo socialista

Sul *Tempo* di ieri l'altro abbiamo letto un notevolissimo articolo di Leonida Bissolati sul nuovo rivoluzionarismo del partito socialista tedesco.

Il deputato socialista comincia col notare che il socialismo tedesco è sempre passato per il modello del socialismo più intransigente e più rivoluzionario, tanto che al Congresso di Amsterdam Bebel, fra gli applausi dei congressisti potè stigmatizzare il riformismo del Jaurès e del Turati come quello che si scostava troppo dal rigido metodo della lotta di classe, dando un eccessiva importanza al parlamentarismo e ammettendo una coincidenza di interessi (sia pure momentanea) fra il proletariato ed una parte della borghesia.

Ora avviene, continua il Bissolati, che gli stessi socialisti tedeschi, sotto la suggestione della realtà e in nome delle esigenze della vita, cominciano a comprendere che un socialismo così concepito è fuori della realtà od in contrasto con la vita.

Ed ecco il Bernstein in questi ultimi giorni affermare e a dimostrare che in effetti il partito socialista tedesco non è punto un partito rivoluzionario (nel senso latino, com'egli dice, della parola, ossia come tendenza all'uso della forza extralegale) ma è un partito per eccellenza *legalitario* e *parlamentare*. E ciò, aggiunge il Bernstein, mentre il linguaggio della democrazia sociale di Germania, è, specialmente nei Congressi, quanto mai si possa immaginare di rivoluzionario e di antiparlamentare. Ora noi dobbiamo — prosegue — sviluppare intensamente e sinceramente questo carattere nostro. Noi dobbiamo svecchiare i metodi nostri convertendo la nostra opposizione da semplicemente negativa in opposizione positiva che si muove in vista di fini concreti e determinati.

Leonida Bissolati è però disposto a giustificare questa fraseologia antiparlamentare e rivoluzionaria, in perfetta contraddizione coi fatti, — e noi siamo d'accordo con lui, — in quanto il partito socialista al Reichstag non può che essere sempre contro tutti i governi per la ovvia ragione che la composizione dei governi in Germania non dipende dalla rappresentanza nazionale, si esclusivamente dall'arbitrio imperiale.

I ministri, colà, non sono i mandatari del Parlamento ma gli incaricati della *Corte*. La opposizione costante dei socialisti è, in fondo, la protesta contro questo stato di cose, è una istintiva o consaputa aspirazione a quella forma costituzionale che in Francia permette ai socialisti di entrare nei ministeri e in Italia consente di appoggiarli.

Ma quale giustificazione possono addurre i socialisti rivoluzionari in Italia del loro atteggiamento grottescamente intransigente?

Un altro sciopero generale

Una proposta poco seria di E. Ferri

Commentando l'eccidio di Calimera, l'*Avanti!* scrive che se il Governo cominciasse col dare l'esempio di punire i colpevoli, d'ora innanzi i delegati e gli ufficiali, prima di ordinare il fuoco contro dei cittadini, ci penserebbero bene, come fanno i delegati e gli ufficiali di ogni paese civile.

L'on. Ferri, propone quindi al Segretariato della Resistenza di esaminare, se sia il caso di farsi iniziatore di uno sciopero generale di protesta in tutta Italia.

Ci limitiamo per ora ad osservare, che, dopo la lezione del settembre 1904, questa proposta di Enrico Ferri ci pare poco seria.

Una riforma eminentemente morale

La ricerca della paternità è stata ammessa nel Belgio

I giornali recano che la Camera Belga dopo una lunga e dotta discussione cui presero parte i giuristi più eminenti dell'Assemblea, ha approvato una legge sulla ricerca della paternità. Ecco alcune interessanti disposizioni di questa legge:

« È ammessa la ricerca della paternità nei casi seguenti: se il padre è confesso con atti o scritti; se è di notorietà che il padre ha vissuto maritalmente con la madre; se il padre è stato condannato per ratto, arresto, detenzione e sequestro arbitrario, per stupro ed anche per attentato al pudore consumato senza violenza su una ragazza d'età inferiore ai quattordici anni, quando queste infrazioni sono state commesse durante il periodo legale della concezione; se fuvvi seduzione della madre con promessa di matrimonio o manovre fraudolenti e se so esiste di questi fatti un principio di prova scritta.

La domanda di ricerca della paternità sarà respinta se, durante il periodo legale della concezione, la madre ha avuto delle relazioni con un altro individuo.

Questa legge avrà effetto retroattivo».

La riforma che il Belgio saggiamente ha attuato è però incompleta: manca cioè la ricerca della paternità pei *figli adulterini* e quelli pei *figli incestuosi*.

Non è infatti ammissibile che un uomo sol perchè maritato o perchè congiunto alla vittima, sfugga alla responsabilità dei propri atti.

Ad ogni modo si tratta di una riforma eminentemente morale, che non si dovrebbe tardare ad attuare anche in Italia dove esiste un codice civile che, ammettendo la ricerca della maternità ed escludendo la ricerca della paternità, viene a sanzionare una troppo evidente ingiustizia.

Dopo l'eccidio di Calimera

Gli scioperanti tornano al lavoro — I feriti migliorano — Un'inchiesta è aperta

A Calimera, gli scioperanti, ieri, malgrado il forte vento contrario ai lavori, tornarono in campagna.

I feriti migliorano, meno due, i più gravi, per uno dei quali non v'è speranza. Temesi però fra qualche giorno, una nuova agitazione per la mancanza di lavoro. Il vice brigadiere dei carabinieri Ricci e il brigadiere delle guardie Gallucci feriti, furono trasportati al nostro Ospedale.

Ieri si è recato sul luogo per un'inchiesta il colonnello dei carabinieri Santone, comandante la legione di Bari, e ieri sera è partito per colà l'ispettore generale del Ministero dell'Interno cav. Rinaldi.

A Calimera è stato firmato ieri sera un concordato fra i rappresentanti delle leghe ed i proprietari.

L'ira del cielo

RAFFICHE — FORTUNALI — AEREMOTI

A Foggia l'aria è irrespirabile

A Foggia un impetuosissimo vento di Ovest imperversa da ieri. Violenti raffiche portano la cenere vesuviana, sollevando anche quella accumulatasi sui tetti nella campagna. Un fitto nebbione avvolge la città rendendo difficile la circolazione e l'aria irrespirabile.

Gli apparecchi sismici sono agitati. I contadini sono costretti a sospendere i lavori.

A Messina il fortunale scoperchia le case

Un violento fortunale si è scatenato da scirocco-levante causando enormi danni alle campagne. Furono troncati alberi e molte case coloniche furono scoperchiate. Qualche persona è rimasta ferita, perchè fu gettata a terra dal vento.

A Bitonto l'aeremoto distrugge le piantagioni

Un aeremoto ieri notte ha distrutto tutte le piantagioni di mandorlo arrecando gravi danni al paese.

Le chiese sono gremite ed una processione di popolo gira la città invocando Dio per scongiurare maggiori danni.

La spaventosa catastrofe di S. Francisco

DIECIMILA MORTI!

Un telegramma da Nuova York al *Matin* annuncia che il *New York Americaine* nella sua edizione delle 11 di sera, reca che le notizie ricevute all'ultima ora dal luogo della catastrofe fanno ascendere il numero delle vittime del cataclisma che ha colpito il sud della California, a diecimila!

La causa del terremoto

Il geologo Hayes di Washington, esclude che il terremoto di San Francisco abbia connessione con l'eruzione del Vesuvio.

Le loro cause, secondo Hayes, sono differenti. Il terremoto di San Francisco, non è dovuto ad una azione vulcanica. La sua causa è un abbassamento delle roccie sotterranee. Anche qui i professori Milne, dell'Osservatorio dell'isola di Wight e Davison dell'Osservatorio di Greenwich, escludono ogni connessione col Vesuvio.

San Francisco è un immenso focolare

I telegrammi recano che le fiamme coprono una superficie di otto miglia quadrate. Secondo un calcolo moderato, le perdite ammontano a cento milioni di dollari.

La squadra americana del Pacifico distrutta

Da S. Louis giunge la terribile voce che tutte le navi americane della squadra del Pacifico che si trovavano nel porto di San Francisco, siano affondate. Finora però la notizia non viene confermata a Nuova York.

I compratori di zucchero derubati

Universale succhionismo

A Trieste — nota Edoardo Giretti — lo zucchero costa all'ingrosso L. 26.25 al quintale e in Italia invece costa L. 133!

I compratori di zucchero che in mercato libero spenderebbero solo una trentina di centesimi per ogni chilogramma, in Italia sono costretti a spendere una somma più che cinque volte maggiore: devono pagar lo zucchero L. 1.40 o L. 1.60 al chilogramma!

Questo enorme strozzinaggio a cui sono soggetti tutti gli italiani è opera dei grandi capitalisti padroni delle 34 fabbriche di zucchero esistenti in Italia. Costoro, che son tutti d'accordo e che hanno i loro fidi rappresentanti nel Parlamento, fecero imporre un altissimo dazio doganale, affinchè i fabbricanti *esteri non potessero* far entrare e vendere in Italia lo zucchero a buon mercato. Per tal modo, essi, liberati dal pericolo della concorrenza, hanno potuto ora elevare il prezzo della loro *merce fino a L. 133* per quintale, cioè a 107 lire in più di quello che si paga in Austria.

Gli italiani consumano in dolci, bibite, medicine ecc. *circa un milione* di quintali di zucchero all'anno. Dovrebbero quindi spendere — stando i prezzi all'ingrosso che si fanno in Austria — circa 2 milioni e invece ne spendono 133!!

Dei 107 milioni in più che noi siamo forzati a pagare per lo zucchero, 70 vanno sotto forma di tassa nelle casse dello Stato e 37 finiscono invece nelle tasche dei suddetti grandi capitalisti *camorrizzati in un «trust»* detto l'Unione Zuccheri.

Altre camorre dello stesso genere speculano sul ferro, sul petrolio, sui tessuti ecc. E così la nazione è succhiata in mille modi e deve dare il suo sangue migliore e soffrire, per pagare ogni anno un tributo di centinaia di milioni alle bande insaziabili dei grandi affaristi che *gavazzano* a sue spese.

Ma — perchè tacerlo? — il popolo si merita di essere succhiato così. Non è forse lui che nella sua grande maggioranza, ammira ed applaude questi grandi vampiri, e magari li esalta quali benefattori, e nel giorno delle elezioni accorre a votare per i loro deputati?

Di nuovo il riposo festivo

Il *Domani* assicura che alla ripresa dei lavori parlamentari si riuniranno, in una sala di Montecitorio, parecchi deputati firmatari della mozione per il riposo festivo per deliberare in merito alla proposta di presentazione di un progetto di legge di iniziativa parlamentare su questa importante riforma.

A proposito di eruzioni vulcaniche

L'isola d'Ustica è destinata a scomparire

L'isola di Ustica, nota perchè sede di coatti è stata sgomberata in seguito a gravi scosse di terremoto.

Il padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, scrive una lunga lettera alla «Nazione» esaminando la più volte affermata possibilità che Ustica sia destinata a sparire. Osserva anzitutto che la causa delle scosse è di origine vulcanica, e ciò desumesi indubbiamente dalle roccie dell'isola che sono basalti o lave vulcaniche. Dalla forma dell'isola è dato argomentare che se fosse dato prosciugare il mare, si scorgerebbe dove sorge Ustica, una grandiosa piramide alta circa 2500 metri, il cui vertice emergente dallo acque è appunto Ustica. Questa montagna è un vulcano, sia pure spento.

L'origine vulcanica delle scosse si desume anche dalla loro localizzazione, tantochè gli strumenti sismici di padre Alfano, che registrano i terremoti lontani avvenuti nell'America e nel Giappone, non segnalarono affatto quelli di Ustica. La causa dunque è sottomarina, in direzione verticale. Ora è noto che i vulcani antichi hanno sempre nel loro interno un condotto lavico, quasi una gola di camino gigantesco turata all'orificio. Se le lave interclusè trovano uno sfogo laterale, aprendo un cratere nei fianchi della montagna, avremmo un'eruzione più o meno violenta, che garantirebbe da ulteriori terremoti; ma se le lave non trovano alcuno sfogo e non dimettono la loro attività, dovrebbe probabile lo scoppio e la conseguente distruzione parziale o totale dell'isola.

Nessuno peraltro può provedere l'avvenire di Ustica, ad ogni modo ha fatto bene il professor Zona a consigliare l'abbandono dell'isola per parte degli abitanti.

Vedi note e notizie in terza pagina

Cronache Provinciali

Gemona

Pro Montibus et Silvis

19 — Non v'è dubbio che l'annunciato Convegno regionale *Pro Montibus et Silvis* che avrà luogo nella nostra città il giorno di S. Marco (25 corrente) riuscirà degno del nobile scopo a cui s'ispira.

Graziosissima promette di riuscire la Festa degli Alberi che avrà luogo sul monte Glemina ed a cui prenderanno parte tutti gli allievi delle nostre scuole.

Se, come si spera, il tempo si manterrà bello, *imponente* dovrà riuscire il corteo accompagnato dalla Banda Cittadina.

Intanto, alla circolare d'invito largamente inviata ovunque, incominciano le risposte e le adesioni: fra queste va segnalato il Prefetto della Provincia comm. Doneddu, quello di Treviso commend. Sormani Moretti.

Assai probabilmente il comm. Doneddu interverrà in persona.

Hanno aderito quasi tutti i Sindaci dei Comuni dei distretti, molti deputati e consiglieri provinciali, presidenti di Circoli Agricoli, Latterie ecc...

All'*Unione Ciclistica* di Gemona pervengono sempre numerosi doni per l'esposizione che si terrà nel giorno di questo importante Convegno.

Oltre alla festa da ballo che si terrà alla Sala Sociale o di cui vi ho scritto nella mia corrispondenza d'ieri, si parla di una recita che darebbero alcuni giovanotti concittadini sotto la direzione del sig. Tempesti, Agente delle Imposte.

Terrò informati i lettori delle notizie che riguarderanno questo importante avvenimento.

Rivignano

Morte improvvisa.

19. — E' morto l'altra sera quasi *improvvisamente*, Girolamo Cescon guardia campestre nel nostro Comune, nell'età di circa 35 anni.

Nell'intero paese la triste notizia ha recato immenso dispiacere; il Cescon era un ottimo uomo, di un'*onestà* perfino eccessiva, ligio nell'osservanza dei suoi doveri.

La sua morte, forse dovuta ad un attacco appopletico, ha dolorosamente sorpreso tutti, perchè proprio in occasione delle recenti feste pasquali il Cescon fu visto sano ed arzillo a girare pel paese.

Beneficenza

In morte del compianto cav. Giacomo Gori, la di lui famiglia ha versato lire 200 all'erigenda Casa di Ricovero nonchè lire 800 alla locale Congregazione di Carità.

Le Presidenze dei due Istituti, nel render pubblico il munifico atto della famiglia Gori, presentano le più vive espressioni di gratitudine.

Martignacco

Cassa rurale

19 — Il nostro Circolo agricolo ha di recente istituito una Cassa rurale di prestito e risparmi. Ragioniere contabile della medesima fu nominato il sig. Fulvio Francesco. Bellissima quell'istituzione, bruttissima questa nomina.

Tutti lo sanno che il sig. Fulvio intasca parecchi stipendi per i diversi impieghi che copre, quindi, per evitare un sopruso, meglio si avrebbe agito concedendo quel posto a qualche altro povero impiegatuccio del Comune, p. e. ad uno di quei nostri poveri maestri che con le 600 lire sbarcano si stentatamente il lunario.

Palmanova

Fasti elettrici

19. — In seguito, non si sa a che guasto verificatosi ieri nella caldaja dell'officina elettrica (probabilmente uno dei soliti dipendenti da.... consunzione senile) la città rimase dalle 20 alle 21 nel buio più profondo rotto di quando in quando dallo.... splendore dei moccoli che i buoni cittadini tiravano giù di santa ragione.

Siccome è facile prevedere che durante l'asciutta dei *canali rojali* possa ripetersi il caso non nuovo negli annali dei *fasti elettrici*, onde evitare il pericolo che i *buoni palmarini* vadano a *rompersi* l'osso del collo contro i marciapiedi in costruzione, si è costituito un Comitato allo scopo di raccogliere firme onde sollecitare la Giunta di volere ingiungere ai tecnici valenti dell'officina elettrica di inalberare sullo stesso palo un certo numero di torcie a vento. Per *tal modo*, all'occorrenza, i cittadini potranno darvi fuoco e rischiararsi la via.

Per parte nostra avvertiamo che ci siamo affrettati di apporre la firma alla domanda in questione.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

Non date un soldo al Governo Russo

Il «Paese» si sente onorato di ospitare nelle sue colonne questo vibrante articolo di Massimo Gorki che in questi giorni fa il giro dei giornali di tutto il mondo.

Quando un governo ha perduto la fiducia del popolo senza pur rendere ad esso il potere che egli detiene, non è più che una consorteria politica. E quando questa consorteria non è più riconosciuta dalla sana ragione del popolo, quando si sforza di soffocare la generale riprovazione con la forza, allora ogni uomo ragionevole e dabbene deve confessare che tale lotta contro la volontà del popolo è *criminale*, però che questa *consorteria mette* i suoi interessi al disopra dell'intero *paese*.

Il governo russo non è se non una consorteria politica, che ha perduto ogni legame morale col popolo ed è in contrasto con esso e con tutte le sue aspirazioni, tal quale un nemico. Il che per chi conosce la vita russa, è semplice ed *evidente*.

L'amara esperienza ha convinto finalmente il popolo russo che il governo conduce il paese alla ruina inevitabile, sicchè s'è levato contro l'annientamento politico della Russia e contro le eventure insensate, reclamando il controllo su coloro che hanno il suo destino nelle loro mani.

Sotto la pressione della protesta popolare il governo russo ha dovuto cedere ed ha promesso la costituzione, che dal libero sviluppo intellettuale del popolo, dovrebbe *condurlo al progresso economico*.

Ma appena s'è accorto della mancanza d'organizzazione e di disciplina nelle masse popolari, ecco, esso si sforza di ricuperare la potenza perduta mettendo in opera tutta la sua arte di governo e tutti i procedimenti della primitiva barbarie, per ristabilire *questa sua potenza*.

Durante il periodo che va dal 17 ottobre 1905 ad ora, ben 397 persone sono state colpite dalle decisioni dei Consigli di guerra, 18.000 sono state arrestate ed esiliate in Siberia, 79 giornali di provincia e 57 nelle due capitali sono stati soppressi. Ma quanti uomini del popolo furono *semplicemente fucilati è difficile dire, bisogna* contarne per lo meno diecimila.

Questi arresti, questi esilii, questi massacri, questi fiumi di caldo sangue popolare hanno allargato l'abisso tra il popolo ed il partito dei violenti. Questi non fanno che esaltare l'ardore rivoluzionario del popolo, e la fame a sua volta, padrona di ventidue distretti *contribuisce ad accrescere l'odio* contro il governo.

La *forza del popolo aumenta. Sempre* più si sviluppa sulle masse la coscienza della loro condizione e si che in modo sempre più deciso indicano esse a tutti l'unica via di salvezza...

L'oppressione è forza di coesione. Ben centoquaranta milioni d'esseri ragionevoli si levano come *un'onda rapida* e minacciante per annientare la potenza perversa che li ha si lungo tempo tenuti schiavi.

×

La forza del governo è nell'esercito. Ma anche questo è *ormai disorganizzato* e va sempre più in isfacelo. Il soldato non può obbedire tranquillamente al suo superiore, quando sa che al villaggio nativo suo padre e sua madre muoiono di fame, quando sa che al più piccolo segno di protesta, un uomo crudele e pauroso li straziera a colpi di nagaika, li sciabolerà, *li fucilerà come animali selvaggi*, quando egli sa, pure, che l'esercito è tornato di Manciuria disarmato e sorvegliato come un esercito di prigionieri.

E può ancora appoggiarsi all'esercito la trista consorteria che ha nome governo rosso?!

Ma v'ha anche peggio: che manca il denaro per continuare la *lotta* contro il popolo. Ed ecco, essa si rivolge all'Europa. L'Europa dice: prima di tutto voglio veder l'ordine in casa vostra, ed allora solo vi darò il denaro.

Ora costretto dalla necessità e per ottenere questo danaro, il governo russo monta l'abbominevole commedia d'una rappresentanza popolare. Gli uomini onesti che vogliono sinceramente e con disinteresse il bene del paese, sono chiusi nelle prigioni, esiliati in Siberia e allontanati con tutti i mezzi dalle elezioni che si compiono sotto la sferza poliziesca e di tutti i zelanti monarchici.

Questi, per danaro, non solo vendono Cristo, ma riconoscono Satana come capo della chiesa.

Quando, domani, cessassero costoro di ricevere danaro, tutti si leverebbero contro il governo. Però essi non hanno rapporto col popolo affatto!

Il popolo ha ben smontato la gran commedia della Duma, che scorge in essa ben chiaramente la decorazione e l'inganno per ottenere danaro dall'Europa, danaro contro il popolo!

Il popolo non ne vuol sapere della Duma, dove il compito di sostenere i suoi interessi può essere affidato a un qualunque *incognito*. Là dov'esso è condotto a votare a colpi di nagaika, elegge la canaglia grata al governo; ma là dove ancor regna la più piccola libertà, non sceglie che uomini provati dall'esilio in Siberia o che languiscono in carcere.

Ed elegge anche un gran numero di sordomuti: corrispondendo così ai *voti del governo, che vedrebbe volentieri* una Duma dalle figure di cartapesta!

Ma al tempo istesso il popolo s'arma. Egli comprende che bisogna combattere e vincerà!

×

Non date dunque un *soldo* al governo russo! Esso non ha nulla che fare col popolo.

Milioni di cuori l'hanno *già condannato* a morte. Da trecento anni, quasi, esso ha tenuto il popolo in una selvaggia incoscienza, lo ha spinto contro l'Europa, come un pugno mostruoso, che già più che una volta ha minacciato ed oppresso i popoli anelanti alla libertà.

Questo pugno vi minaccia ancora, o popoli, esso ha condotto ad uno sviluppo spaventevole il militarismo, spendendo insensatamente tutte le risorse in corazzate e cannoni!

Per esso la religione stessa è divenuta un mezzo di persecuzione contro le altre razze e contro gli eretici!

I banchieri giudei d'Europa sanno essi che danno alla Russia il denaro per la caccia ai giudei? E se lo sanno, il loro *delitto eguaglia* solo la loro cupidigia e la storia prepara loro un terribile giudizio.

No, non è mestieri dar *danaro* a questa consorteria anarchica, che ingannando l'Europa continua a farsi chiamare: *Governo Russo*. Questo danaro servirà ai massacri. Non date un soldo ai carnefici del popolo russo, ai carnefici del corpo e dell'anima.

Com'è penoso il pensiero che l'Europa civile assiste un potere barbarico che opprime, tortura, uccide migliaia di uomini.

Come l'Europa, non è tormentata dal semplice pensiero, che non è senza suo danno e pericolo avere presso di sè 140 milioni di uomini che si cerca con tutti i mezzi di trasformare in bestie, cui ostinatamente s'ispira odio contro tutto che non è Russo?!

Fu tempo in cui i popoli d'Europa mossero verso Oriente per togliere agli infedeli la tomba del salvatore. Ora si mutila, si sevizia sotto gli occhi dell'Europa impassibile l'anima di un gran popolo, patrimonio della divinità vivente.

Di *fronte* a questo delitto, si rimane indifferenti! E si è piuttosto propensi a fornir a questo potere malvagio che opprime il popolo russo, i mezzi per continuar l'oppressione!

Verisimilmente, questi popoli non hanno coscienza di ciò che fanno! Perchè non è con la consorteria che si chiama governo russo, che essi debbono avere a fare, *ma col popolo russo!*

Questo, vedrete, sarà il solo vincitore. Non mettete un soldo nelle mani dei barbari, la cui politica fu sempre ostile ai grandi moti civilizzatori di Europa!

Come vi renderanno essi il vostro denaro? Essi hanno saccheggiato la Russia. La potenza d'acquisto del popolo è un'ombra! La sua industria è minima, la terra sfruttata. E il popolo ha dinanzi a sè lunghi anni di lotta per la libertà, lunghissimi anni se voi darete il denaro ai Romanov per combattere il popolo russo!

Non commettere un delitto che passerà alla storia, un delitto che mai non ebbe il simile, un delitto che sarebbe altrettanto che ignominioso!

Non date ai Romanov un soldo per uccidere!

Berlino, aprile 1906.

MASSIMO GORKI.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 20, s. Sulpicio

Effemeride storica

I mercati del Giovedì a Udine

20 Aprile 1755. — Con pubblico assenso si instituirono in Udine due fiere mensili il 1° e 3 giovedì. La notizia è tolta da una pubblicazione per nozze Valsassina — se ne parlò nel *Friuli* del 1903 — 20 Aprile.

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Bollettino meteorico

Giorno 19 *aprile*		*Giorno* 20 *ore* 7
Temp.	media 13,25	Temperatura 12,8
	massim. 15,2	Pressione mm. 748,8
	minima 10,4	Temp. m. notte 8,5
Press. m. mm.	740,9	Stato del cielo coper
Umid. rel. med.	81,7	Pressione *cavante*
Acqua cad. mm.	2,0	Direz. vento ENE
Vento domin.	N	Leva il sole ore 5.10
Stato del cielo	piovoso	Tramonta ore 18.58

Corso odierno delle Monete

Corone	104.85	Napoleoni	20.—
Marchi	122.45	Sterline	25.05
Fiorini	262.50	Lei	99.25

CRONACA PROVINCIALE

Latisana

Uno sconcio che sta per cessare:

19 — (*U. D.*) — Mi consta che persona di qui ha comperato la casa Bergamasco con annesso sedime, quella casa che rappresentava da lungo tempo uno sconcio pel nostro paese, una vista tutt'altro che gradita per chi entrava in Via Vendramin dal viale della Stazione.

Mi consta anche che la persona che ha fatto l'acquisto, è disposta a cederlo al Comune, quando il Consiglio comunale abbia approvato la spesa.

Certo si doveva pensare prima e da altre amministrazioni a togliere questa, che è una delle non poche bruttare del nostro paese, poichè prima d'ora lo scopo sarebbe stato raggiunto con una spesa minore di quella che sarà necessaria ora.

Comunque, è bene che il Consiglio approvi la spesa e il Comune, facendo suo l'acquisto, ci liberi *la* vista da certi monumenti assai poco estetici e tutt'altro che igienici.

Congresso medico

Si radunarono ieri *i medici* del Distretto, allo scopo di accordarsi sul modo migliore per combattere *la malaria.*

Fu accolto l'ordine del giorno del dott. Bortolotti di Palmanova (già approvato *in recente adunanza dai* Medici di questo Distretto), che cioè i Sanitari dei due Distretti si raccolgano prossimamente a San Giorgio di Nogaro per scegliere un Delegato, che, presiedendo ai lavori di bonifica, già iniziati alla foce della Stella, usi i mezzi più efficaci per impedire e restringere l'azione della malaria in quelle regioni.

San Daniele

Conferenza di propaganda

19 — Il dott. Francesco Ciccotti, che invitato dal Circolo di studi sociali, doveva venire costì a tenere una conferenza, pro scioperanti di Pordenone, sabato 7 aprile, sarà tra noi invece, (perchè in tal epoca impedito), posdomani sera e parlerà nella sala teatrale sul *tema*: *Le ragioni della civiltà umana.*

La vasta coltura del giovane pubblicista, e la *simpatia che ha saputo* attirarsi da tutta la cittadinanza sandanielese nell'ultima volta che avemmo la fortuna di udirlo, farà sì che un pubblico numeroso accorrerà sabato sera in teatro a passare un'ora di vero godimento intellettuale ed applaudire il brillante e simpatico oratore.

La conferenza sarà pubblica e comincierà alle ore 9.

Buia

Corse ciclistiche

20. (*Min*) — Ci si comunica che domenica p. v. 22 corr. alle ore 14 avranno luogo corse ciclistiche «su strada» sulla strada di Madonna nel tratto denominato Sottocastello. I premi da darsi ai migliori corridori sono: 1° premio medaglia d'oro; 2° orologio d'argento; 3° medaglia d'argento.

Le iscrizioni si ricevono presso il segretario dell'Unione ciclistica buiese.

Cividale

La questione ospitaliera

19 — I conti dal 1892 a 1902 si sono chiusi con risultati soddisfacenti.

Riuniti i fondi di cassa danno un totale di L. 64944.77; i residui attivi di L. 298601.56; e quelli passivi in Lire 9812.26, con una rimanenza attiva complessiva di L. 285508.07.

In quanto alla spesa vi sarebbe molto da scrivere, ma noi ci fermeremo un momento solamente su quelle che vertono il *miglioramento* ed il restauro dei fabbricati si urbani che rurali, per dimostrare che si è già speso troppo, per non venire *avanti* con *progetti* di grandi spese, e quindi inattuabili senza il concorso del Comune e senza un notevole spostamento dell'andamento normale finanziario del P. I.

Da 1892 a 1902 si sono spese per manutenzione stabili L. 10452 31.—

Per la manutenzione dei locali dell'Istituto	»	7392.80.—
Per lavori straordinari agli stabili	»	16462 68.
Per diverse circa	»	25000.00.—

Sono quindi circa 60 m. L. 59307,49.— spese in undici anni solamente negli stabili.

Se siano state spese bene o male, a noi non preme rilevarlo; ci basta soltanto far sapere che una tale somma venne spesa per il miglioramento dei locali; mentre oggi si chiederebbe un altro grosso importo per i lavori all'istituto e per i lavori ai locali rurali.

Dalle spese che si intendono contrarre per la restaurazione dei locali rustici, l'Amministrazione si propone di ricavare un maggiore affitto. Per conto nostro il criterio non è esatto. Abbiamo detto ancora che è *dovere* della amministrazione di conservare abitabili i locali, ma da questo modo di vedere a quello di profondere molti quattrini col proposito di ritrarre maggiori rendite, secondo noi è sbagliata.

I contadini guardano le stalle ed i campi, e dei locali, purtroppo, non si curano.

Il maggiore reddito l'ospedale lo avrà lo stesso, al rinnovarsi di ogni locazione.

Proseguiremo domani.

Tassa di esercizio

Parecchi esercenti sono esacerbati per l'aggravio della tassa d'esercizio. Il lavoro principale è attribuito alla G. M. perchè nella Commissione non vi è nessun negoziante od esercente che possa *valutare* la potenzialità economica di ogni singolo contribuente.

La Società «Unione negozianti ed esercenti» si è intromessa nella incroziosa vertenza.

Conferenza

Domenica prossima alle 10 *ant* nella sala dell'Albergo «al Friuli» il Prof P. Rizzi terrà una conferenza di selvicoltura.

Ciò per iniziativa del solerte Comizio Agrario.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2 11)

Riunione della Commis. direttiva dell'Un. Mag. Naz.

L'onor. Caratti a Roma

In questi giorni a Roma si riunisce la *Commissione direttiva* dell'Unione Magistrale Nazionale sotto la presidenza dell'on. Caratti.

La Commissione dovrà esaminare il progetto di legge governativo sulle scuole del Mezzogiorno.

Altro argomento di grande attualità che la Commissione dovrà discutere è l'organizzazione magistrale clericale che da *Vicenza mira* ad *estendersi* per tutta Italia.

Società Operaia Generale di M. s.

L'assemblea generale

Ricordiamo che domani sera alle ore 8,30 ha luogo l'assemblea della Società Operaia generale di M. S che non potè aver luogo domenica 8 corrente per lo scarso intervento di soci.

E' sperabile che l'inconveniente non abbia a ripetersi e che l'assemblea riesca numerosa e si possa discutere il resoconto finanz. del 1905 nonchè gli altri oggetti posti all'ordine del giorno.

Lavori presso la locale stazione

Essendo insufficienti gli ambienti adibiti ad uso di ufficio dello Scalo Merci P. V. l'amministrazione delle ferrovie si è finalmente decisa ad ampliarli. All'uopo viene data esecuzione ad un *geniale* progetto che consiste nell'allargare lo spazio degli uffici restringendo il magazzino delle merci.

Si tratta oggi di poche decine di *metri quadrati di superficie*, ma è davvero comico il fatto che si venga a ridurre il già insufficiente magazzino *adibito* al servizio merci, dal *cui* movimento dipende il lavoro di scritturazione.

Noi crediamo che su tutti indistintamente i lavori che interessano direttamente il servizio del pubblico presso le ferrovie dovesse essere sentito l'avviso della Camera di Commercio e dei Municipi.

Pro vittime del Vesuvio

Sezione di Udine della Federazione dei Dazieri

Anche fra i Dazieri è sorta l'idea di aprire una sottoscrizione pro vittime del Vesuvio; all'uopo fu diramata la seguente circolare:

«La tremenda sciagura che novellamente ha colpito l'Italia *nostra* ha fatto eco dolorosa in tutto il mondo civile e la pietà Nazionale si fa innanzi auspicatissima con provvide sottoscrizioni a favore degli infelici oppressi da tanto dolore.

«S. M. l'Augusto nostro Sovrano ne ha dato l'inizio, ogni ente morale ne segue con slancio ammirevole l'esempio ed i Dazieri Italiani, che per sentimenti generosi stanno sempre nelle prime file, risponderanno degnamente all'appello ripetendo a favore dei danneggiati dal Vesuvio, la nobile azione esplicata non ha guari prò Calabria.

«Qualche migliaio di lire in allora spedite a vantaggio di quei disgraziati fratelli all'onorevole Ministro Maiorana, hanno troppa eloquenza e torna quindi vano ogni fervido appello.

Conosciamo il cuore dei dazieri organizzati: esso è buono e capace di sacrificio.»

—

Ci si comunica:

Le Loggie Udinesi hanno versato il loro contributo al Comitato Centrale Massonico di Roma, il quale a mezzo di speciali rappresentanti provvede direttamente alla distribuzione dei sussidi.

UNA RIUNIONE

Questa sera alle ore 8 e mezza, *nella* sede del Circolo Socialista avrà luogo una riunione di operai per una comune intesa sull'azione da svolgersi alla Camera del Lavoro affinchè il suo funzionamento risponda agli scopi e ai fini per i quali fu istituita.

LA GAZZARRA

attorno al Palazzo delle Poste

Il torto della Giunta

In un paese, come il nostro, turbato, sconvolto ed inquinato dal furore politico, e dove pure gli uomini principali non hanno mai avuto il coraggio di assumere la responsabilità delle proprie opinioni e si appiattano dietro i *pennivendoli* pronti alla *menzogna*, alla insinuazione ed alla calunnia, — un Sindaco ed una Giunta non devono fare nulla.

Non fare nulla, o sottomettersi ai padroni che pagano, ed *allora* per i pennivendoli diventano le ottime Giunte e gli ottimi Sindaci, se no fustigazione quotidiana o quotidiana denigrazione.

Proprio così: l'unico grande ed irreparabile torto del Sindaco e della *Giunta è quello di aver lavorato e di* lavorare, e di credere di potersi reggere e d'avere dei titoli di benemerenza verso la cittadinanza operando con disinteresse, amore e tenacia infaticata per il bene del Paese.

Il perchè della gazzarra

Nella sua attività esemplare e mai più veduta, la Giunta risolleva la questione del Palazzo delle Poste, fa fare dei progetti, studia ed agita il problema *tanto* da renderne inevitabile la soluzione.

Ma poichè la Giunta manifesta le sue simpatie, senza naturalmente assumere alcun impegno, per un progetto che mentre risolve il problema presto e bene, esonera i contribuenti da qualsiasi aggravio, e ritiene che questi notevolissimi vantaggi valgano a compensare la relativa eccentricità del luogo dove, secondo questo progetto, il Palazzo delle Poste dovrebbe sorgere — ecco che i pennivendoli bandiscono la sagra nelle loro gazzette: «il Sindaco e la Giunta hanno rovinato la città; hanno compromesso il problema; hanno guastato tutto....»

Insomma un urlio selvaggio una indecente gazzarra, che assume proporzioni addirittura pazzesche.

E tutto questo perchè una saggia e attiva Amministrazione si è preoccupata di dare immediata soluzione ad un problema di capitale importanza cittadina!

Cose da pazzi

La liquidazione di tutto un passato rapidamente compiuta; l'edificio scolastico; i *tre* consuntivi; la riforma daziaria; la riforma igienica ecc. ecc. — sono altrettanti argomenti di diffamazione quotidiana sottratti all'avversario.

Non basta; la Giunta ha fatto di peggio.

Il forno municipale; la municipalizzazione delle pompe funebri; la riforma del Castello; il riordinamento del servizio di vigilanza; il riordinamento dei *mercati* ecc. ecc. — sono tutte cose di cui gli avversari non potrebbero parlare senza doverne dire bene.

Dove trovare la materia necessaria alla denigrazione d'ogni *giorno*, son *a* la quale non si può sperare di abbattere l'Amministrazione democratica?

Ecco: nella lodevole preoccupazione della Giunta di non aggravare la cittadinanza con spese di spettanza dello Stato!

Cose da pazzi, dicevamo.

La cocciutaggine della Giunta

Ma è inutile ogni recriminazione: tutto il torto della Giunta, già l'abbiamo accennato, sta nell'aver lavorato e nel lavorare.

Gran torto, imperdonabile per gli avversari, ma in cui essa persevera con una incorreggibile cocciutaggine che, per il bene della nostra città, non accenna a diminuire.

La conclusione

La Conclusione è questa:

Il Palazzo delle poste si farà, perchè, come disse il Sindaco sabato, la Giunta è disposta ad accettare qualunque soluzione voluta dalla cittadinanza di cui condivide i desideri; purchè le conseguenze siano ben *chiarite* e i contribuenti sappiano quale aggravio possa loro venire e siano disposti ad assumerlo.

Il Palazzo delle Poste dunque si farà o in una località o in un altra, ma i cittadini ricorderanno che se l'attuale Amministrazione non avesse risollevato questo problema cittadino nulla si sarebbe fatto.

Ed è questo che ci preme rilevare.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 17 aprile.

Affari Comunali approvati

Venzone. — Alienazione di fondo comunale.

Artegna. — *Cessione ritagli fondi* comunali.

Verzegnis. — Capitolato medico.

Pasian di Prato — Vendita porzione fossato stradale.

Castions. — Assegno vitalizio di Lire 360 alla *levatrice*.

Villa Santina. Concessione piante alla Ditta Taddio - Londero.

Cercivento — *Idem* a Basso Graziano.

Paularo. Idem a Ignazio Screm.

Segnacco. Mutuo di lire 40000 per la costruzione dell'acquedotto.

S. Leonardo. Tariffa daziaria.

Latisana. Idem.

Sauris. Contributi obbligazioni Cassa pensione medici condotti.

Montereale Cellina. Collocamento di una ragazza orfana.

Pontebba. — Concessione piante a privati.

Treppo Carnico. — *Aumento di stipendio* alla Levatrice.

Bicinicco. — Aumento di salario a tre guardie campestri.

San Daniele. — Concessione di area a Di Filippo Domenico ed area a Peressini Daniele.

Autorizzata

l'eccedenza della sovrimposta per i bilanci 1906 dei Comuni di Sesto al Reghena, Sacile e Clauzetto.

La ferrovia delle Caravanche

Verso la metà di maggio verrà aperto al pubblico servizio il piccolo tronco Klagenfurt - Feistritz i. R. della lunghezza di km. 24. Da questa notizia deducesi che l'apertura dell'intera linea da Trieste in su subisce un nuovo ritardo.

La linea locale che va ad aprirsi percorre un tratto splendido della verdeggiante Carinzia ed ha quattro stazioni: Viktring (da Klagenfurt km 5), Maria Rain (km. 11) Weizelsdorf (km. 18) e Feistritz i. R. (km. 24).

Importante lavoro di costruzione assunto da un concittadino

In *questi giorni* ebbe luogo a San Vito al Tagliamento l'asta per i lavori di costruzione del nuovo edificio *scolastico comunale, progettato dall'ing.* Bragadin.

Fra tutti gl'imprenditori concorrenti rimase deliberatario il nostro concittadino Giuseppe Blasoni, il quale, benchè giovane, è già conosciutissimo nella nostra città ove ha saputo distinguersi in diversi lavori che sono stati eseguiti sotto la sua direzione.

All'egregio Blasoni i nostri *mirallegro*.

Banda Municipale

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 19.30 alle 21 sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia	N. N.
2.	Valtzer «Stile *moderno*»	Bucalossi
3.	Loreley «Danza delle Ondine»	Catalani
4.	Sinfonia «Eurianto»	Weber
5.	Guarany «Invocazione e finale III»	Gomes
6.	«Il molino della foresta nera»	Eilemberg

All'Ospitale. — Per ferita al dito indice e medio della mano destra venne medicato all'Ospitale il ragazzo dodicenne Franzolini Giuseppe di Tomaso da Udine.

Falciando dell'erba s'era appunto tagliato le dita: guarirà in 12 giorni.

Smarrimento. Ieri verso il mezzogiorno è stato smarrito un pacchetto contenente colli e fazzoletti seta.

Chi l'avesse ritrovato è pregato a portarlo alla nostra Amministrazione.

Buona usanza

Alla Congregazione di Carità in morte di

De Nardo di S. Maria la Longa: cav. Beltrame Antonio L. 1.

Gori cav. Giacomo: *Viezzi Enrico* 2.

Ing. Joppi Antonio: Pauluzza Pietro 1.

Savio Umberto: Lugo Enrico 1.

Pico Eleonora: Dorta Pietro 1, Antonini Giacomo 1, Pauluzza Pietro 2, Gori Giuseppe 2, ditta Paolo Gaspardis 1, Bosero Augusto 2, Morelli Lorenzo 1,

Pangrazio Virginia: Morelli L. 1.

Fra libri e riviste

UNA RIVISTA CARATTERISTICA è la «Stampa Internazionale» di Milano la quale, coadiuvata dall'Eco della Stampa, il noto ufficio di ritagli da giornali e riviste, si è assunto l'arduo compito di pubblicare ogni quindici giorni Le Recensioni di tutti i Giornali italiani ed esteri, che riguardino libri italiani; siano questi romanzi oppure libri tecnici.

Frammentariamente, è vero, ma in maniera che la sintesi del pensiero del critico risalti chiara e netta.

A tutto questo si aggiunga un notiziario di parecchie colonne, riguardanti il movimento giornalistico e le riviste italiane ed estere.

«La Stampa Internazionale» accetta il cambio con tutti i periodici: non si vende a numeri separati e costa solamente lire Otto annue-

Il fatto di stamane ai Rizzi

Una ex-guardia campestre aggredita

Stamane verso le 7.30 un fatto finora inesplicabile ha messo sotto-sopra la vicina frazione dei Rizzi.

La ex guardia campestre Bettuzzi Beniamino fu Giuseppe d'anni 48, abitante ai Rizzi, entrava verso quell'ora nel cortile prospicente la casa di certa Marianna Rizzi, maritata Pio, detto *Canet* colla quale doveva parlare.

La donna si trovava sulla porta della cucina e all'appressarsi del Bettuzzi avanzò di qualche passo.

Il loro colloquio durava da appena qualche minuto quando una fortissima detonazione fu udita e nel tempo stesso il Bettuzzi si sentì ferito alle gambe.

Pur tuttavia ebbe la forza di voltarsi e di scorgere un individuo alla distanza di una cinquantina di metri che correva a rifugiarsi verso una casa posta al di là della strada.

Lo sconosciuto afferrata la porta vi entrò precipitosamente rinchiudendola: nel medesimo tempo un secondo colpo si udì partire, con minor fragore del primo, dall'interno di quella casa.

Molta gente accorse alle detonazioni e visto che la guardia Bettuzzi accusava forti dolori alle gambe, alcuni lo trasportarono nella casa della Marianna Rizzi ove gli venne fatto prendere del marsala.

Nessuno però ebbe l'ardire di avvicinarsi alla casa ove il *feritore* s'era rifugiato, temendo ch'egli avesse fatto ulteriore uso dell'arma.

Intanto venne attaccato il cavallo e sopra una carretta il Bettuzzi fu adagiato: egli affermava che i dolori alle gambe si facevano via via più intensi, e perciò venne deciso di trasportarlo al nostro Ospitale Civile.

Il ferito giunse infatti al Pio Luogo verso le 8.30 ed il medico di guardia dott. Paglieri lo medicò con ogni sollecitudine riscontrandogli: ferita di arma da fuoco alla faccia posteriore della coscia destra (diametro circa 1 m/m); ferita identica alla faccia interna della coscia stessa; l'altezza delle due ferite corrisponde al terzo inferiore; si nota tumefazione.

Guarigione in *giorni venti s. c.*

Del fatto, di cui finora nessuno sa darsi una spiegazione, vennero avvertiti i Carabinieri che si recarono tosto ai Rizzi per le opportune indagini.

Il feritore si è suicidato!

Essendo giunto al Pretore del I° Mandamento l'avviso che il feritore del Beniamino Bettuzzi, si era rinchiuso in casa (come dicemmo) e s'era ucciso con un colpo di fucile, credemmo opportuno recarci immediatamente sul luogo e giungemmo ai Rizzi alcuni istanti prima che vi arrivasse il dott. Gino Pavanello col cancelliere Calligaris.

Il fatto è accaduto così come sopra lo abbiamo narrato; soltanto aggiungeremo che l'ex guardia Bettuzzi non stava già parlando colla Marianna Pio, ma attraversava il cortile per contenire con una sua cugina, certa Argentina Rizzi.

La ex guardia se ne stava in piedi quando fu colpita da una fucilata; notiamo che uno dei pallini produsse un foro circolare nella lastra di una finestra della stalla di casa Pio.

Il feritore, certo Rizzi Albino fu Giuliano d'anni 44, contadino vive solo ai Rizzi e campa prestando l'opera sua ove viene richiesta.

Egli dorme in una stanzetta a pianterreno, costruita nel vano formato da altre due case più alte, stanza che dà sopra una stradetta secondaria di campagna.

Fra la strada e la casa della Marianna Pio vi è un piccolo orto, il quale è più alto della strada stessa ed è sostenuto da un muro ordinario formato di grossi ciottoli.

A ridosso del murello appunto si pose il Rizzi Albino in attesa dell'ex guardia Bettuzzi e poi vistolo nel cortile lasciò partire il colpo.

Immediatamente si ritirò nella stanzetta e quel colpo secco che fu udito dagli accorsi alla prima, fortissima detonazione, fu appunto quello che troncava la vita al *disgraziato*.

Nella stanza del suicida

Giunto il dottor Pavanello alla porta della stanza da letto del suicida, custodita dai Carabinieri entrammo.

Il Rizzi col capo verso la porta, giaceva bocconi al suolo, da un piccolo foro al petto usciva del sangue: tutto il panciotto ne era inzuppato.

Il fucile posava sulla gamba destra colle due canne che toccavano la cintola; ai lati e in direzione dei piedi altre due larghe chiazze di sangue si scorgevano.

Evidentemente il suicida, con la bacchetta che si scorgeva a terra, aveva fatto saltare il grilletto stando in piedi, il colpo era penetrato esattamente in direzione del cuore, così che la morte deve essere stata istantanea.

Tale fu il giudizio del medico dott. Chiaruttini che fu sopraluogo per l'esame del cadavere.

Constatato il decesso e procedutosi al riconoscimento del cadavere dai due testimoni Codutti Basilio e Colautti Giuseppe.

Il Pretore fece perquisire nelle tasche del suicida: non si rinvennero che L. 1.85 in monete di rame.

Le cause

Da quanto abbiamo potuto apprendere sembra che il suicida, si sia fissato in mente che l'ex guardia Bettuzzi lo avesse preso di mira e lo accusasse di avere prodotto dei guasti alla fontana del paese.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

L'ottimo successo del Cinematografo Reale

Il tempo pessimo d'ieri sera non ha favorito un concorso numeroso di pubblico al Minerva per l'annunciata rappresentazione del *Cinematografo Reale*; pur tuttavia il Teatro era abbastanza affollato.

Le nostre previsioni, dopo lo spettacolo di prova a cui abbiamo assistito l'altra sera, ebbero piena conferma: le proiezioni, *veramente superbe* per finezza di dettagli, per le grandi proporzioni, pel modo con cui si svolsero, *ebbero il meritato successo* e tutte riscossero fragorosi applausi.

Il primo quadro: *Evasione di cinque forzati in America* riuscì interessantissimo e fu calorosamente applaudito; altrettanto dicasi per la scena dei *Miserabili* di Victor Hugo che ci ricorda il forzato Valejan quando invano chiede soccorso ai passanti nella via, mentre fitta cadde la neve e finalmente trova asilo nella casa del Vescovo il quale dopo averlo rifocillato, pone a sua disposizione il proprio letto.

Bellissima la scena del furto dei candelabri d'argento, la fuga, l'arresto e la conseguente liberazione.

Questi soli due quadri valgono il tenue prezzo d'ingresso.

Graziose le *Scene intime parigine*, le *Trasformazioni a colori*, *Nel regno delle meraviglie*.

Insomma una serata divertentissima durata *oltre due ore e mezza*: negli intervalli, un potente grammofono fece udire parecchie parti musicali e di canto, inoltre tutte le proiezioni erano accompagnate dal pianoforte alternato da un ottimo harmonium.

NOTE E NOTIZIE

I trionfi della marconigrafia

Una nuova grande stazione

Il Bollettino del Ministero delle Poste e dei Telegrafi reca:

La Compagnia Marconi inaugurerà prossimamente una nuova grande stazione di telegrafia senza fili a Sogate (Coney Island). La torre compresa l'antenna è alta 60 *metri*. La stazione è in comunicazione con tutte le località degli Stati Uniti a mezzo delle reti telegrafiche.

Gli apparati sono dell'ultimo modello e provvisti di un nuovo dispositivo per la sintonizzazione. La stazione ha una potenzialità trasmissiva di 200 miglia, ma può ricevere dispacci da qualunque distanza.

Questa stazione forma l'ultimo anello della catena di stazioni mediante la quale tutti i grandi vapori trasatlantici possono trovarsi in comunicazione colla costa ininterrottamente per 60 o 70 ore prima dell'arrivo o dopo la partenza. Le navi in arrivo incominciano ad entrare in contatto con Capo Race (Terranuova) quando sono distanti 1500 miglia da Sandy-Hook.

I delitti dello tzarismo e l'eruzione del Vesuvio

Dal giorno dell'inizio dell'attuale movimento rivoluzionario russo furono uccisi 14,190 uomini, 000 perirono sul patibolo, 19,531 furono feriti e 72,000 tratti in arresto. In totale si contano 106,504 vittime.

In confronto al ciclone tzarista l'eruzione del Vesuvio diventa una birichinata.

Un manifesto dei socialisti francesi

L'antimilitarismo sarà la loro piattaforma elettorale

La Federazione socialista della Senna, lancia un manifesto per cui constata che tutti i socialisti di Francia si preparano uniti alla lotta elettorale, e afferma la necessità della lotta antimilitarista e dell'intesa internazionale fra i lavoratori, rivolge un caldo appello al proletariato, perchè intensifichi il lavoro d'organizzazione economica e politica e voti compatto per i suoi uomini di fiducia.

LA TRAGICA MORTE DI CURRIE

L'inventore del radio

Ieri l'illustre scienziato Currie, il quale, come è noto, in collaborazione con la *propria moglie* ha scoperto il radio mentre percorreva a piedi la via Dauphine, in causa della pioggia che aveva bagnato tutti i marciapiedi, scivolò cadendo a terra sul selciato della strada.

In quell'istante sopraggiungeva un pesantissimo carro, carico di sabbia o di mattoni. Il carro passò sul corpo di Currie, schiacciandolo orribilmente.

Pietro Currie, poco più che quarantenne; era professore di scienze chimiche alla Sorbona e professore a la scuola municipale di Parigi.

Nel 1904, assieme a sua moglie, una signora polacca essa pure professoressa in scienze alla scuola normale di Sèvres, scoprì il *radium* e le sue straordinarie proprietà.

I due coniugi ottennero perciò il premio Nobel.

La rubrica del curioso

Una singolare Accademia — Tutto il mondo è paese — nella questione di trovar *marito*. Le fanciulle della vecchia Europa si attaccano ancora agli antichi sistemi... chiamiamoli così: naturali, mentre le giovani americane, deluse forse sulla irresistibilità di questi, escogitano dei sistemi artistici. Ma sia nell'un modo o nell'altro, il fondo dell'argomento è sempre quello: vedere se è possibile pescare il ranocchio marito nel limo senza fondo della società odierna.

Un'accademia assai originale — e che è tutta una rivelazione sulla refrattarietà maschile americana — hanno fondato le signorine Newyorkesi desiderose di trovare marito. Sapienti professori insegnano alle allieve l'arte di parlare senza far smorfie o di ridere con grazia, e di gestire con distinzione. Secondo la *carnagione* dell'allieva ed il colore dei suoi capelli le si impartiscono lezioni svariate per combinare questi *pregi fisici*, con altri corrispondenti, morali ed intellettuali. Una bionda deve amare Chopin e parlare in *la* e camminare languidamente. Una bruna deve preferire Verdi ed intonare la voce in *si* e gestire gaiamente. Ma la specialità della casa consiste nei corsi di *sonno elegante*. In questi corsi si insegna l'arte di dormire in pose artistiche e graziose e ciò fa presumere che non saranno trascurati tutti i particolari — importantissimi per la futura carriera della allieva — che con l'argomento hanno relazione.

Non è quindi irragionevole credere che l'accademia di New York presenti non poche probabilità di essere l'unica divertente sotto la cappa del cielo.

E ciò, con rispetto di tutte le Grusche passate e avvenire, è grande merito dinanzi all'umanità sofferente.

×

Il salvataggio della "contessa,,

— Una inchiesta sul romanzo di appendice è stata fatta in Francia. La domanda era se il romanzo d'appendice poteva «rigenerarsi». E fra le storielle narrate nell'occasione è tipica la seguente:

Una sera Paul Duplessis, fornitore ordinario dell'appendice della *Patrie* se ne stava in una riunione di amici, quando fu accostato frettolosamente da Aimé Millet, il celebre scultore, allora ancora aspirante alla gloria.

— Una informazione, presto - dice egli. - Mio padre legge ogni mattina, con grande ansia, il tuo romanzo. Tu hai lasciato la contessa in una situazione delle più critiche. Essa è caduta in tranello, circondata da tutti coloro che hanno interesse a farla sparire.... Muore essa, forse?

— Sì - rispose Duplessis - Essa è uccisa da un colpo di pugnale dal corso Affani.

— Che disdetta! - grida Millet dando un pugno sulla tavola.

— È via!... Che cosa te ne importa?

— Ma ciò m'interessa moltissimo! Mio padre ha scommesso ch'ella morirebbe ed io, pensando che tu avresti ancor bisogno della contessa nel seguito del romanzo, ho scommesso che essa riuscirebbe a trarsi dal brutto passo.

— Hai scommesso molto?

— Cento lire.

— Diavolo! - esclamò Duplessis. Poi cavando di tasca l'orologio: - Le nove. Ho ancora il tempo di andare a salvare la contessa. Prendo una carrozza e volo alla tipografia....

— Davvero?... Non fai per scherzo?

— Niente affatto! - e stringendogli la mano con aria solenne, aggiunse: È il meno che possa fare per un amico!

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

Udine 1906 Tip. Marco Bardusco